

Mercato del lavoro. Secondo le stime Manpower fino al 2015 ammonta a 2,3 milioni di addetti la domanda delle aziende

## Alla ripresa servono operai tecnici

### La richiesta maggiore nella farmaceutica, nell'aeronautica e nei servizi

**Antonietta Demurtas**

«I piccoli segnali di ripresa, non coincidono con quelli del mercato occupazionale, che si muove più lentamente, tuttavia le aziende non hanno smesso e non smetteranno di assumere». Parola di Stefano Scabbio, il presidente e amministratore delegato di Manpower Italia, l'agenzia per il lavoro che opera in 80 Paesi e fornisce personale a oltre 400 mila aziende.

Il vero problema, invece, secondo Scabbio, è che in Italia, ancora più che nel resto d'Europa, esiste una differenza tra domanda e offerta: «Mancano profili tecnici che sono sempre più ricercati ma che il "mercato non è in grado di offrire». Nuo-

ve occupazioni o meglio nuovi occupati necessari anche per sostituire il personale in uscita: quasi otto milioni (il 12,4% del totale europeo) calcola una ricerca che Manpower ha commissionato alla Cambridge Econometrics. Lo studio, che stima il fabbisogno per il periodo che dal 2006 arriva fino al 2015, colloca l'Italia al terzo posto dopo Germania e Regno Unito. A guidare la classifica dei profili più richiesti i tecnici (2,3 milioni), seguiti dai direttori di funzione (1,1 milione), e poi dagli impiegati nei servizi e nelle vendite (un milione), dai lavoratori generici (865 mila), dagli impiegati (oltre 800 mila), dai liberi professionisti (730 mila), dagli artigiani (530 mila), dagli operai e as-

semblatori di macchine e impianti (330 mila).

Quanto ai settori «farmaceutico, aeronautico, energia e telecomunicazioni per l'industria; alberghi e sanità per i servizi», sono quelli che presentano tassi di crescita in controtendenza rispetto al mercato e che hanno manifestato un interesse ad assumere di più già dal 2010», racconta Scabbio.

Nel settore farmaceutico le figure più ricercate sono nell'area ricerca e sviluppo: ingegneri chimici, tecnici del marketing, ricercatori, addetti alla vendita e alla distribuzione, figure che in concomitanza con la corsa ai vaccini sembrano essere in aumento. Promette bene nel settore energia an-

che l'area delle fonti energetiche rinnovabili, che rappresenta una speranza soprattutto per il Sud dove si stanno concentrando gli investimenti maggiori. «Entro il 2020 saranno circa 180 mila le persone da inserire nel settore - spiega l'a.d. - i più richiesti saranno elettricisti nel settore civile, tecnici della vendita e dello smaltimento, energy manager capaci di pianificare i consumi e le strategie di efficienza».

In particolare nell'ambito dei green job sarà caccia agli esperti delle normative, che dovranno monitorare le nuove leggi che riguardano il settore. Aperture anche nel settore aeronautico, in particolare aerospaziale, dove Manpower regi-

stra una crescita media del 15% nell'ultima parte del 2009: si cercheranno ingegneri meccanici, disegnatori industriali, meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati. Controtendenza anche nelle telecomunicazioni: «Si cercano venditori tecnici con competenze che vadano al di là delle capacità commerciali - racconta Scabbio - saper spiegare il funzionamento del blackberry o nel caso del digitale terrestre conoscere la tecnologia del prodotto per fornire un'assistenza completa; sono caratteristiche fondamentali per un personale sempre più competente». Stessa specializzazione è richiesta anche per i profili nel settore servizi. Dagli in-

fermieri agli addetti all'accoglienza, al turismo: «Qui la ricerca di camerieri, cuochi, baristi, agenti di viaggio è in crescita, così come quella di web marketing specialist. Figure che prima venivano reclutate in loco o con contratti temporanei, e che oggi vengono invece assunte regolarmente».

Un cambiamento che secondo Scabbio è dato dal fatto che il settore turistico, in Italia principalmente gestito a livello familiare, ha capito la necessità di investire in figure di qualità capaci di fare la differenza. L'evoluzione principale del mercato del lavoro sarà, infatti, a favore di profili di high qualification.